



Censimento, inviati online oltre 7 milioni di questionari

Uno dei temi che più hanno catalizzato l'attenzione dei partecipanti al 31° convegno nazionale Anusca, svoltosi dal 14 al 18 novembre a Riccione, è stato indubbiamente il 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni. Il direttore centrale dei censimenti generali Istat Andrea Mancini ha illustrato l'andamento delle operazioni di rilevazione ponendo l'accento sul «grande successo della modalità di restituzione via web. In Portogallo il censimento, che è stato effettuato poco prima di noi, è arrivato al 50% di risposte via web, in Canada al 20%, in Inghilterra al 16%, adesso noi abbiamo superato la quota del 20% e penso che entro la fine supereremo quota 30%». La previsione di Mancini si è rivelata azzeccata, perché a oggi sono circa 7 milioni e 300 mila i questionari restituiti online (circa il 37% del totale), un boom inaspettato, che rappresenta una delle grandi novità di questa tornata censuaria. «L'altra importante novità di quest'anno è stata la trasmissione elettronica delle Liste anagrafiche comunali (Lac) da parte degli operatori demografici dei comuni all'Istat, che, devo dire, si è svolta in tempi rapidissimi. Ciò ha permesso all'Istituto di completare, durante i mesi estivi, la preparazione delle operazioni censuarie e, in particolare, di realizzare la normalizzazione degli indirizzi, il controllo della geocodificazione alle sezioni di censimento delle Basi territoriali già aggiornate dai Comuni, la stampa dei questionari personalizzati, la consegna a Poste Italiane dei plichi per la loro spedizione alle famiglie iscritte in Lac». Sono tanti, dunque, gli attori impegnati in quella che possiamo definire la «fotografia» del nostro paese, un momento conoscitivo

indispensabile per costruire un patrimonio informativo di fondamentale importanza per la collettività e per le pubbliche amministrazioni per poter valutare, programmare e decidere al meglio. Un'indagine talmente indispensabile che molti si chiedono se non sia possibile avere un archivio costantemente aggiornato, invece che realizzarla solo ogni dieci anni come avviene ora. «È proprio questo il nostro obiettivo», spiega Mancini. «A oggi, la criticità è sostanzialmente legata al costo delle operazioni censuarie, ancora molto elevato. Investendo correttamente, probabilmente nel 2021 saremo in grado di avere un censimento costruito nel tempo, ovvero quello che viene definito il censimento continuo».

La seconda fase del Censimento è partita il 21 novembre con il recupero, da parte dei rilevatori comunali, dei censimenti non ancora restituiti, ferma restando la possibilità per i cittadini di continuare a consegnarli spontaneamente scegliendo la modalità preferita secondo le seguenti scadenze: 31 dicembre 2011 (comuni con meno di 20 mila abitanti); 31 gennaio 2012 (comuni fra 20 mila e 150 mila abitanti); - 29 febbraio 2012 (comuni con più di 150 mila abitanti).

Cecilia Bortolotti

© Riproduzione riservata

